

SESSO LIBERO NEI PARCHI OLANDESI Lo prevede una bozza di regolamento della polizia dei Paesi Bassi, che dovrebbe entrare in vigore dopo l'estate. Le effusioni all'aperto, dal petting al rapporto sessuale, non saranno più considerate un comportamento perseguibile. Unici vincoli: l'orario [dal tardo pomeriggio in poi], il luogo [lontano dall'area giochi], la pulizia [preservativi e sigarette nei cestini]. La polizia invita quindi le città olandesi a seguire l'esempio di Amsterdam e di fronte a coppie o più persone che si appartano, «i pubblici ufficiali non devono nella maniera più assoluta disturbare le attività».

BANLIEUES DI ALAIN BERTHO



Anche la Cina ha le sue periferie

LA CINA HA LE SUE PERIFERIE? La crescita urbana in Cina sfida oggi l'immaginazione, il senso della misure e le scale europee. Lo si sa in teoria. Lo si immagina male.

Questa urbanizzazione si nutre di prodigiose dinamiche industriali e di non meno prodigiosi movimenti di popolazione. La Cina è un mondo a sé stante. Non ha bisogno di nessuno per conoscere le tensioni e gli sconvolgimenti umani della globalizzazione.

Gli immigrati in Cina sono cinesi [di una provincia lontana]. I sans papiers in Cina sono essi stessi cinesi ma vivono in città senza permesso di residenza. Anche se il controllo dell'informazione lascia filtrare solo alcuni elementi, sappiamo con certezza che la Cina conosce oggi tensioni sociali urbane e sommosse in numero per nulla trascurabile.

Tre morti e una trentina di feriti a novembre, a Chongqing, in occasione dell'apertura di un negozio Carrefour. Nella stessa città, a luglio, diecimila persone avevano manifestato contro l'arresto di una coppia che protestava contro le autorità, accusate di aver soccorso con ritardo il loro figlio, pugnalato a morte in una rissa. E come spesso [o come ovunque], la sommosa si conclude con la distruzione di una macchina della polizia.

A Zhengzhou, in giugno, una sommosa studentesca è iniziata subito dopo l'arresto arbitrario di due giovani. A Dongguan nel 2004, accusato di aver rubato un motorino, un giovane lavoratore migrante era stato picchiato a morte dalla polizia della città. Dopo quell'incidente, migliaia di persone erano scese in strada per affrontare le forze della polizia. Bilancio non ufficiale di questa sommosa ad ampio raggio, secondo la stampa di Hong Kong, quattro morti e un centinaio di feriti. Qualcuno ha detto globalizzazione?



PAESI EMERGENTI

La cooperazione decentrata a Milano ha un nuovo territorio

LA COSA PIÙ BELLA della cooperazione decentrata, quella degli enti locali, è che riesce a trasformare anche il territorio da cui «parte». Spesso, però, comuni e province vanno in ordine sparso, magari a rimorchio della cooperazione nazionale, governativa o non governativa che sia. «Abbiamo deciso di creare un fondo provinciale per la cooperazione proprio per rispondere alla domanda di coordinamento degli enti locali», spiega Guido Milani, direttore del Fondo per la cooperazione della Provincia di Milano. Il Fondo ha anche un secondo obiettivo: «Sensibilizzare il tessuto sociale ai temi della cooperazione e del rapporto diretto il nord e il sud del mondo - aggiunge Milani - che qui ha il viso dei migranti». Il modello sono i fondi regionali spagnoli, soprattutto quello catalano, aperto alla partecipazione diretta degli enti e delle associazioni che si occupano di cooperazione e di migrazioni. Anche il battesimo è originale: un convegno il 13 marzo, ma soprattutto una festa, il 14, dalle ore 21, alla discoteca Plastic.

www.provincia.milano.it



FOTO MONTESI

FRONTIERE

La Gran Bretagna condannata per ingiusta detenzione

LE AUTORITÀ BRITANNICHE sono state condannate a pagare 15 mila sterline - circa 20 mila euro - di risarcimento per ingiusta detenzione a una donna del Camerun che aveva presentato richiesta di asilo politico. Al suo arrivo, nel 2006, era stata trattenuta in un centro di detenzione vicino Bedford, dove aveva riferito di essere stata stuprata e torturata da poliziotti camerunensi. Invece di essere indirizzata alla Fondazione medica per la cura delle vittime di tortura, era stata visitata da un'infermiera, mentre la sua richiesta di asilo veniva respinta. L'intervento dell'associazione «Donne contro lo stupro» e della Fondazione per le vittime di tortura ha consentito di bloccare l'espulsione.



FOTO GRANATI